

altre letture

Un Benito Mussolini inedito, ma sarebbe meglio dire poco conosciuto, quello che si presenta in veste di narratore con un romanzo d'appendice dal titolo *L'amante del Cardinale*. *Claudia Particella* apparso a puntate, dal 20 gennaio all'11 maggio del 1910 sul giornale socialista *Il popolo* fondato da Cesare Battisti. Un romanzo ormai introvabile che **Salerno** editrice ripubblica per cura

di Paolo Orvieto (216 pagine, 13,00 euro). Imperniato su una vicenda accaduta nel Seicento - lo scandaloso amore del vescovo-principe di Trento, Carlo Emanuele Madruzzo, per la bella cortigiana Claudia Particella - il romanzo ricorre a tutte le classiche armi del *feuilleton*, mescolando abilmente horror ed erotismo. Il libro documenta anche le idee politiche del Mussolini di allora: anarchico, socialista e rivoluzionario.

Il XXI secolo ha lasciato al nuovo millennio

un'eredità tragica. La più radicale affermazione di autonomia - di liberazione - dell'uomo che la storia abbia conosciuto si è risolta nel suo esatto contrario, la riduzione in schiavitù e lo sterminio di milioni di esseri umani nei lager tedeschi, nei gulag russi e cinesi, nei massacri cambogiani. Dopo che tutto questo è accaduto l'idea di umanità non può più essere pensata in modo innocente. Essa ha bisogno di essere concepita in modo nuovo. Alain Finkielkraut in *L'umanità perduta. Saggio sul XX secolo* (Lindau, 148

pagine, 14,00 euro) sostiene che proprio questo è il compito del nostro tempo: ribaltare l'idea che tutto all'uomo sia permesso.

«La scienza non regge di fronte all'opera del poeta», aveva scritto Freud. Carlo Alessandro Ladini in *Lo sguardo assente. Arte e autismo in Savinio* (Franco Angeli editore, 200 pagine, 20,00 euro) esamina, sotto un profilo insieme psicologico e neuropsichiatrico, l'opera e il personaggio Alberto Savinio, fratello minore del più celebre Giorgio de Chirico, con un rispetto e

una considerazione non mai disgiunti dal massimo rigore metodologico, col proposito di salvaguardare l'indispensabile autonomia dell'arte contro le pretese, qualche volta eccessive, della scienza medica. Nel caso di Savinio, l'istituto della creazione artistica si scontra talora con la diagnosi di disturbo della personalità da cui il pittore e letterato fu affetto, ma fra questo e quella non è mai così chiaro quanto il nesso, la ragione di causa ed effetto, sia profondo e necessitante e quanto, invece, occasionale e di circostanza.

a cura di Riccardo Paradisi

